

6. RIFLESSIONE DEL CONSIGLIO GENERALIZIO SUL PRESENTE E SUL FUTURO DI MONTE SENARIO¹

PREMESSA STORICA

1. Nel 1989, il Priore generale uscente, fra Michel M. Sincerny, affermava nella sua relazione al Capitolo generale (Ariccia, 3-27 ottobre 1989) di aver potuto notare – nel suo servizio all’Ordine – che *Monte Senario è il luogo dell’Ordine più stimato, venerato, frequentato, sognato dai frati e da tutte le componenti della Famiglia servitana. [...] Questo – scrisse fra Michel – non è semplice sentimentalismo, ma una vera manifestazione del cuore e dell’anima: Monte Senario è il luogo delle nostre origini, dei nostri primi Padri e Santi.*²

Egli affermava, quindi, *l’auspicio che Monte Senario continui ad irradiare maggiormente come un centro privilegiato di spiritualità servitana e mariana per tutto l’Ordine e per la Famiglia servitana. [...] Per tutte queste ragioni e anche a causa delle difficoltà, in personale e in mezzi, che prova attualmente la Provincia toscana, siamo invitati, in questo Capitolo, a riflettere sulla situazione di Monte Senario. Dobbiamo farlo con sollecitudine ed amore, con rispetto e in spirito di collaborazione. A questo proposito, il Consiglio generalizio ha fatto preparare un breve studio dalla Provincia toscana.*³

Nello studio su Monte Senario, l’allora Priore della Provincia toscana fra Pietro M. Papini, affermava che *il Consiglio della Provincia toscana, messo a conoscenza delle varie richieste – espresse da alcune Province e Vicariati in vista dell’Agenda del Capitolo generale – riguardo alla valorizzazione di Monte Senario come «Centro di spiritualità dell’Ordine» [...]:*

1. *Si dichiara ben lieto dell’interessamento e delle proposte per Monte Senario, in armonia con quanto già da tempo era stato avanzato nell’ambito della Provincia toscana (Capitoli provinciali del 1969 e del 1982), ed anche già presentato da parte di questa al Capitolo generale del 1977 e all’Agenda del Capitolo prossimo. Il Consiglio riconosce, infatti, che l’esiguità di forze della Provincia non permette, già da tempo, di assicurare la sufficiente e qualificata presenza di frati per rispondere alle varie esigenze della vita conventuale, santuariale, ecc. del Senario; e la situazione è prevista ancora più problematica nel prossimo futuro. Si ritiene, quindi, che il prossimo Capitolo generale sia l’occasione indilazionabile perché, con l’aiuto dell’Ordine, Monte Senario possa avvalersi di una nuova configurazione, che ne faciliti il suo ruolo riconosciuto di «Centro di spiritualità servitana».*

2. *Perché ciò si realizzi, da più parti dell’Ordine viene proposto che Monte Senario sia «internazionalizzato». In qualche caso si specifica meglio, aggiungendo che passi sotto le dipendenze del Priore generale (vedi Provincia spagnola). Il Consiglio toscano si dichiara favorevole a tale ipotesi di soluzione, sia per motivi ideali (e in tal senso aperta anche all’intera Famiglia servitana), sia – per il momento – anche di ordine pratico; la ritiene, anzi, preferibile rispetto ad altre ipotesi, le quali, per motivi diversi, non sembrano pienamente realizzabili.*

3. *Nell’accettare l’internazionalizzazione di Monte Senario alle dirette dipendenze del Priore generale, il Consiglio toscano propone che anche la realtà economica del convento passi complessivamente alla nuova gestione generalizia, mantenendo la Provincia toscana soltanto la «proprietà» dei beni immobili (anche per ovviare a difficoltà di carattere civile). Si ipotizza quindi una distinzione: la «proprietà» (agli effetti civili, ecc.) rimarrebbe alla Provincia toscana; il «possesso» (cioè l’usufrutto, la gestione dei beni, la manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.) passerebbe alla nuova entità conventuale.*

4. *La Provincia toscana intende continuare fraternamente, nei limiti delle sue possibilità (di uomini, di competenze, ecc.), a collaborare con l’Ordine per la vita di Monte Senario.*

¹ Arch. gen. OSM, Prot. 221/2013.

² Arch. gen. OSM, Prot. 448/1989; cf. Acta OSM 55/200 (1989) p. 216.

³ Ibid.

Ritiene, anzi, di poter assicurare, almeno inizialmente, un contributo di esperienza delle attività commerciali, che finora hanno sostenuto l'economia del convento. Si ritiene anche che, a motivo dell'inserimento territoriale e vitale di Monte Senario nella regione toscana, rimarrà un rapporto fraterno, preferenziale tra il convento e la nostra Provincia; e che questa potrà prestare eventuali servizi richiesti.

5. Preme alla Provincia toscana che la possibile nuova configurazione di Monte Senario favorisca realmente la crescita di questo in senso religioso: possa divenire un «Centro di spiritualità servitana», dove la vita della comunità si ispiri alle migliori tradizioni spirituali dei Servi; dove il servizio di accoglienza al Santuario sia potenziato, e quello pastorale nei dintorni non venga meno; dove le iniziative culturali, già avviate o possibili, trovino un loro sviluppo. In tale prospettiva, riteniamo anche che Monte Senario sia il luogo più conveniente per la casa di noviziato in Italia.

6. Il Consiglio toscano ritiene anche opportuno ricordare che il discorso su Monte Senario nell'Ordine non deve dimenticare l'altro «conventofonte», realtà storico-religiosa strettamente congiunta al primo: la Santissima Annunziata di Firenze. Ci si augura, quindi, che in una positiva ristrutturazione di Monte Senario, sia mantenuto un rapporto di profonda comunione col convento della santissima Annunziata (che a lungo, nella storia, ha sostenuto Monte Senario). Si tratta di un binomio storico, territoriale, diocesano, affettivo, che è bene continui.

7. Nel caso che il Capitolo generale giunga a direttive precise su Monte Senario, il Consiglio toscano pensa che sarà una successiva Commissione di studio ad esaminare e precisare i reciproci rapporti tra la Provincia e l'Ordine. Si ritiene di giungere ad una Convenzione, ben particolareggiata, che varrà inizialmente "ad experimentum", stabilendone il tempo⁴.

2. Il Capitolo generale del 1989⁵, nel Decreto n. 68, stabilì:

1. Il convento di Monte Senario passi sotto la diretta giurisdizione del Priore generale, in data da convenire tra il Consiglio della Provincia toscana e il Consiglio generalizio, comunque non oltre il prossimo Capitolo elettivo della stessa Provincia toscana.

2. Il Consiglio generalizio e il Consiglio provinciale toscano elaborino una Convenzione particolareggiata tra l'Ordine e la Provincia toscana, che precisi i rapporti giuridici. Tale Convenzione sarà inizialmente "ad experimentum" per un tempo da convenire di comune accordo.

3. Questa nuova realtà giuridica, affidata al Priore generale, che è segno dell'unità dell'Ordine e della comunione dei Servi, non sia considerata solo come una nuova competenza di lui e del suo Consiglio, ma come un impegno di tutto l'Ordine. Il Capitolo generale chiede a tutte le entità dell'Ordine, che siano disposte a collaborare attivamente con il Priore generale, anche con l'invio di frati, nella sicura consapevolezza che la vitalità e il benessere spirituale della comunità di Monte Senario offriranno un arricchimento di vitalità e di benessere spirituale a tutte le comunità dell'Ordine.⁶

3. Nel sessennio 1989-1995 il Consiglio generalizio attuò il Decreto del Capitolo generale. Nel processo di redazione di una Convenzione fra il Consiglio generalizio e il Consiglio provinciale toscano fu sollevata la questione dell'autosufficienza economica** del Convento di Monte Senario: si disse allora che **Finché saranno attivi gli attuali frati [toscani] di Monte Senario, i problemi saranno relativi. Le difficoltà sorgeranno in seguito, quando dovranno essere chiesti alle Province frati con capacità differenziate. Non sarà facile né selezionarli né averli. Se la comunità sarà assillata da troppe preoccupazioni, difficilmente potrà rispondere a quanto richiesto dal****

⁴ Arch. gen. OSM, Prot. 422/1989; cf. Acta OSM 55/200 (1989) pp. 543-545.

⁵ L'intera discussione si trova in Acta OSM 56/201 (1989) pp. 311-319.

⁶ Ordine dei frati Servi di Maria – Capitolo generale 1989 (Curia generalizia OSM, Roma 1990) p. 28.

Decreto del Capitolo generale.⁷ La convenzione fu firmata, anche con il coinvolgimento della Conferenza regionale (FIES).

4. Per il sessennio seguente (1995-2001), la Convenzione tra l'Ordine e la Provincia toscana per il convento di Monte Senario (cf. *CG 1995*, n. 80/1,b), fu rinnovata con alcune modifiche, tra cui:

- è precisato che gli eventuali frati malati di Monte Senario potranno essere trasferiti alla SS.ma Annunziata “in caso di malattie tecnicamente non assistibili” nel proprio convento (art. 6);
- in casi di improvvisi e onerosi interventi finanziari (per esempio: danni gravi da terremoto, smottamento di terreno che metta in pericolo la stabilità del convento e altri gravi sinistri, non coperti dalle attuali polizze di assicurazione), verrebbe richiesto l'intervento finanziario della Provincia toscana;
- viene allargata l'ospitalità gratuita a Monte Senario a favore dei frati della Provincia toscana anche per i corsi di aggiornamento, organizzati dall'Ordine, oltre che per quelli organizzati dalla FIES;

5. Per il sessennio 2001-2007, la Convenzione tra l'Ordine e la Provincia Santissima Annunziata⁸ fu modificata soprattutto per sostituire nel testo le espressioni “Provincia toscana, Provinciale toscano, Consiglio toscano” con le espressioni: “Provincia/Provinciale/Consiglio... della SS.ma Annunziata”.

Bisogna notare che la composizione della Comunità di Monte Senario ha cambiato notevolmente, al punto che si verifica ciò che si affermava durante la redazione della prima Convenzione riguardo all'autosufficienza economica del Senario.

6. Nel sessennio 2007-2013, vista la nuova fragile situazione economica di Monte Senario, non è stato possibile rinnovare la Convenzione tra la Provincia Santissima Annunziata e il Consiglio generalizio. Il principale punto di disaccordo fu la questione economica: la comunità di Monte Senario non è in grado di assumere le spese straordinarie, mentre la Provincia ANN non è disposta ad assumerle.

Eppure, alcune spese straordinarie, ben programmate a livello di Consiglio di amministrazione dell'Ordine e di Consiglio generalizio e in collaborazione con la Provincia Santissima Annunziata (cf. *Cost. 76b*) sono assolutamente necessarie.

Urgono:

- la riparazione di più sezioni del tetto del convento per contrastare il “miracolo” delle acque in più stanze;
 - la messa a norma dell'impianto elettrico dei locali aperti al pubblico e riservati per l'ospitalità;
 - la revisione dell'impianto di riscaldamento e la sua separazione in sezioni, in vista di un risparmio energetico;
 - la revisione degli impianti antifulmini;
 - l'impermeabilizzazione di sezioni del corridoio e dell'aula Sette santi;
 - la manutenzione dei boschi e della strada privata che va da Bivigliano al convento;
 - una decisione in merito all'uso sicuro e nel futuro della casa ‘Ghiacciaia’;⁹
- tutte spese straordinarie che la Comunità di Monte Senario non è in grado di assumere.

⁷ Vedi il verbale della seduta consiliare del Mercoledì delle Ceneri, 13 febbraio 1991 (*Sintesi dell'incontro fra il Consiglio generalizio e il Consiglio della Provincia toscana*).

⁸ Nell'anno 2000 il Consiglio generalizio ha unito in una sola Provincia le precedenti tre Province del Centro-Sud dell'Italia (IRM-ROM-TOS), tra cui la Provincia toscana (TOS), proprietaria degli immobili di Monte Senario.

⁹ *Arch. gen. OSM*, Prot. 299/2011 [lettera datata 4 agosto 2011 del Priore conventuale di Monte Senario, fra Hubert M. Moons, in risposta alle domande (domanda n. 6) del Consiglio generalizio riguardo alla preparazione del Capitolo generale 2013].

7. Nell'ultimo incontro del Consiglio generalizio con i Priori, Vicario e Delegati provinciali (Trois-Rivières, 3-12 settembre 2012), i Priori, Vicario e Delegati provinciali si sono espressi a grande maggioranza (11 favorevoli,

3 contrari) a favore della proposta fatta dal Consiglio generalizio di riconsegnare tempestivamente il convento di Monte Senario alla Provincia ANN.

POSSIBILI TENTATIVI DI SOLUZIONE

8. In seguito alla proposta di riconsegna di Monte Senario alla Provincia ANN sono pervenute al Consiglio generalizio varie riflessioni, offrendo tentativi di soluzioni, che si possono raccogliere in due temi:

- a) affrontare l'aspetto finanziario ed amministrativo;
- b) ricordare l'importanza di Monte Senario quale *patria spirituale*.

Aspetto finanziario-amministrativo

9. Il problema principale per cui, nel sessennio 2007-2013, non si è riuscito a rinnovare la Convenzione tra l'Ordine e la Provincia ANN è proprio l'aspetto finanziario-amministrativo. Quindi, a problemi finanziari bisogna rispondere con interventi finanziari:

a) *Programmazione di interventi strutturali*. Bisogna avere chiarezza sui progetti di intervento strutturale, tempi e costi, per poter chiedere all'Ordine un contributo, riconoscendo l'importanza dell'edificio per la concretizzazione del Progetto di Monte Senario, tappa per tappa. Per il CCXIII Capitolo generale (2013), l'Economo ANN prepari uno studio sugli interventi da fare (già richiesto a dicembre 2011 per la riparazione del tetto), sui tempi, fornendo un preventivo di spese, in collaborazione con il Priore e l'Economo di Monte Senario. Per la ripartizione dei costi si dovrà fare una proposta che indichi una percentuale sostenibile da ogni giurisdizione.

b) *Convenzione tra l'Ordine e la Provincia ANN*. Essendo stata una decisione del Capitolo generale del 2007, la Convenzione tra l'Ordine e la Provincia ANN non è tra due parti allo stesso livello, ci deve essere una forma di obbedienza. Il Capitolo generale potrebbe chiedere che, entro un anno (2 ottobre 2014), sia sottoscritta una Convenzione tra l'Ordine e la Provincia ANN che preveda:

- alcune spese straordinarie, ben programmate a livello di Consiglio di amministrazione dell'Ordine e di Consiglio generalizio in collaborazione con la Provincia Santissima Annunziata (vedi l'elenco sopra);
- l'assunzione da parte della Provincia ANN di tutte le spese di manutenzione straordinaria necessarie negli anni successivi, la possibilità di vendita di terreni non indispensabili per la vita della comunità secondo il *Mandato* indicato dal Consiglio generalizio.

c) *Amministrazione*. Per finanziare gli interventi urgenti:

– esaminare l'ipotesi di utilizzare parte del Fondo capitale e di proporre una "Tassa per Monte Senario" che in un periodo ragionevole (5/10 anni) permetta di rifondere la spesa all'Ordine (cf. *Cost.* 302c);

- a Monte Senario, c'è bisogno di un amministratore competente, forse laico, professionista, per seguire tutta l'amministrazione dell'Azienda "Monte Senario";
- verificare l'ipotesi di un "Promotore" laico che cerchi eventuali *sponsors* per ottenere finanziamenti;

– verificare l’ipotesi della creazione di un “Fondo Monte Senario” che potrebbe permettere di affrontare le spese straordinarie in futuro.

d) *Passaggio di proprietà*. Esplorare l’ipotesi di passaggio di proprietà dell’intera Azienda “Monte Senario” (convento, terreni, affitti) dalla Provincia toscana all’Ordine; considerare la possibilità di una “donazione modale”, delimitando ciò che non si può assolutamente vendere perché è essenziale al Progetto di Monte Senario.

Monte Senario, patria spirituale

10. Monte Senario è considerato giustamente da parte di tutti i frati dell’Ordine la *patria spirituale*.¹⁰ Questo riconoscimento si è accresciuto nei 24 anni nei quali il convento di Monte Senario è rimasto sotto la giurisdizione del Priore generale, segno dell’unità dell’Ordine e della comunione dei Servi.

Il Consiglio generalizio ribadisce l’importanza che la Comunità di Monte Senario sia effettivamente internazionale nella sua composizione e che, secondo la “Lettera Mandato” del Priore generale all’inizio del sessennio (2007-2013), sia in grado:

- di impegnarsi ad una forte esperienza di vita spirituale e fraterna;
- di dare uno spazio più ampio agli aspetti della vita contemplativa (cf. *Cost.* 4);
- di essere sede di formazione permanente (cf. *CG 2007*, n. 28a) per l’Ordine, in collaborazione eventualmente con la P.F.T. “Marianum”, la Comunità internazionale di formazione Sant’Alessio F. e la Comunità della Santissima Annunziata (Firenze);
- e, in dialogo con la Conferenza regionale, di essere sede di un noviziato comune per le Province europee (cf. *CG 2007*, n. 28c).

Riconsegna alla Provincia Santissima Annunziata

11. Se entro il tempo indicato (2 ottobre 2014) non fosse rinnovata la Convenzione tra l’Ordine e la Provincia ANN, si riconsegni immediatamente il convento di Monte Senario alla Provincia Santissima Annunziata.

Per il semplice fatto che il sacro convento di Monte Senario è ritenuto *patria spirituale di tutto l’Ordine*, le giurisdizioni dell’Ordine potranno essere invitate a sostenere – in personale e mezzi –¹¹ la Provincia Santissima Annunziata perché la Comunità di Monte Senario sia effettivamente internazionale nella sua composizione e sia in grado: di impegnarsi in una forte esperienza di vita spirituale e fraterna; di dare uno spazio più ampio agli aspetti della vita contemplativa (cf. *Cost.* 4); di accogliere sessioni di formazione permanente (cf. *CG 2007*, n. 28a); e, in dialogo con la Conferenza regionale, di essere sede di un noviziato comune per le Province europee (cf. *CG 2007*, n. 28c).

¹⁰ Cf. Liturgia delle Ore o.s.m., 22 settembre, Ufficio delle Letture, lettura alternativa; *C G 1989*, n. 64.

¹¹ Osservazione della Comunità di Monte Senario (25 aprile 2013): *La mancata parte - partecipazione dell’Ordine alle difficoltà in cui si dibatte Monte Senario di fronte ai necessari*